

# La Biblioteca Comunale "A. Moroni"

---

di **Federica Erbacci**

I suggestivi ambienti siti al piano terra del duecentesco Castello Svevo ospitano i 14.150 volumi che a tutt'oggi costituiscono il patrimonio librario della biblioteca comunale.

I volumi sono esposti in scaffali aperti, distribuiti in due ampie sale di lettura, suddivisi per argomento e catalogati secondo gli standard internazionali.<sup>1</sup>

Al momento dell'apertura, la struttura offriva agli utenti circa 10.000 volumi, quelli che costituiscono il Fondo librario Attilio Moroni (Siglati: AM + n. collocazione), insieme a quelli generosamente donati dalla Prof.ssa Possenti (Siglati: PP + n. collocazione).

A questo consistente nucleo iniziale si sono sommate le numerose donazioni da parte di privati, per lo più fruitori della struttura pubblica interessati a partecipare attivamente alla sua crescita, di enti pubblici e privati promotori di eventi culturali che inviano cataloghi e volumi, di strutture museali permanenti o temporanee che diffondono pubblicazioni scientifiche da loro curate.

Consistenti anche i sistematici stanziamenti economici previsti dall'amministrazione comunale, finalizzati all'acquisto di nuovi volumi e riviste<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> La catalogazione è stata effettuata seguendo le Regole Italiane di Catalogazione per Autori (RICA); sono state tenute presenti, primariamente, gli standard dell'International Standard Bibliographic Description / Servizio Bibliotecario Nazionale (ISBD/SBN) e il Soggettario della Biblioteca Nazionale di Firenze (per la definizione delle stringhe di soggetto). La collocazione, invece, ha seguito i criteri suggeriti dal sistema di Classificazione decimale Dewey, nato negli Stati Uniti e utilizzato ormai normalmente da tutte le biblioteche italiane e estere. Questo segue una organizzazione che prevede la suddivisione in 10 classi principali (da qui la denominazione 'decimale') che comprendono tutto il patrimonio librario. Tali classi sono: 000) Generalità; 100) Filosofia e discipline connesse; 200) Religione; 300) Scienze sociali; 400) Linguaggio; 500) Scienze naturali e matematica; 600) Tecnologia; 700) Arti; 800) Letteratura e Retorica; 900) Geografia, Storia. Ciascuna di dette classi principali si fraziona in ulteriori 10 divisioni, numerate da 01 a 09. (Es. 600 = Tecnologia → 610 = Ingegneria → 630 = Agricoltura. Applicando il criterio delle divisioni decimali, il settore 636 → Allevamento; 636.7 → Cani e 636.8 → Gatti).

<sup>2</sup> Nel 1997, in occasione dell'apertura della Biblioteca Comunale, sono stati catalogati definitivamente, da parte dei catalogatori del Servizio Provinciale per la Catalogazione, ben 10.179 volumi. (Fonte: Pagina Web Assessorato Beni Culturali e Turismo della Provincia di Macerata). Si vedano, inoltre, le disposizioni della Legge Regionale del 29

La biblioteca Comunale è entrata nel progetto di collegamento in rete delle biblioteche marchigiane, in un circuito di connessione con l'Archivio Unico Nazionale, al fine di facilitare la consultazione dei volumi, la ricerca di pubblicazioni rare ed il prestito interbibliotecario.

Tale collegamento regionale permette anche di riversare in una banca dati centrale i titoli dei testi disponibili, affinché si possa avere un controllo continuo del patrimonio librario in possesso di ciascuna struttura pubblica.

Ogni biblioteca usufruisce, per la catalogazione, delle procedure stabilite dal software SEBINA<sup>3</sup>.

Il complesso dei beni librari è suddiviso per argomenti, secondo la modalità di catalogazione suggerite dal metodo di Classificazione Decimale Dewey, il quale prevede che i volumi, catalogati per argomento (Es. Diritto privato; Archeologia;), siano affiancati l'uno all'altro, senza seguire un criterio né cronologico di pubblicazione né un ordine alfabetico per titolo.

In realtà, ogni volume possiede un numero identificativo, unico ed irripetibile, legato ad una sigla che riprende una parte del titolo dell'opera o una porzione del nome dell'autore, seguito da un numero che va da 0 a 9.<sup>4</sup>

Ogni utente, una volta entrato in biblioteca, può svolgere la propria ricerca su PC, usufruire liberamente dei volumi sistemati sugli scaffali, coadiuvato dal personale di servizio<sup>5</sup>.

La lettura dei dati annuali registrati intorno alle presenze nella nostra struttura indicano che nell'ultimo anno le adesioni hanno subito una crescita verticale, con soddisfazione dell'amministrazione comunale ed orgoglio degli operatori, tra i quali la scrivente.

La struttura conta 795 lettori tesserati. I prestiti esterni si aggirano sui 600 ogni anno, con circa 1000 presenze annue per studio nelle sale di lettura.

---

dicembre 1997, n. 75, in part. Titolo II, art. 5, e Titolo III, art. 15, per l'organizzazione delle biblioteche degli enti locali.

<sup>3</sup> La Biblioteca Comunale utilizza il software SEBINA per la catalogazione dei testi e per la ricerca sul catalogo.

Secondo Sebina l'esame catalografico può essere effettuato secondo 1) Autore; 2) Titolo; 3) Soggetto. 4) Classificazione; 5) Editore; 6) Luogo di Pubblicazione; 7) Data di Pubblicazione; 8) Abstract.

La ricerca stabilisce la collocazione precisa del volume individuato.

<sup>4</sup> In questo modo esisterà soltanto, per Es., un volume catalogato AM 2787 - 851 Card 01.= Attilio Moroni n. 2787, è il libro di letteratura (800) italiana (851) del Carducci classificato con n.01, intitolato 'Poesie'.

<sup>5</sup> La biblioteca garantisce l'apertura al pubblico e la gratuità della consultazione del materiale, nel rispetto del regolamento della biblioteca.

Utenti della biblioteca sono, di norma, studenti universitari, che scelgono la biblioteca Moroni per la tranquillità che offrono gli ambienti adibiti allo studio.

Frequentatori assidui sono, tra gli altri, gli adulti in terza età, i quali, tra una lezione e l'altra della loro feconda Università, scelgono le proprie letture.

Ma un dato entusiasmante, che credo sia doveroso esporre, è quello relativo al massiccio incremento della presenza degli alunni delle scuole elementari. In collaborazione con il personale docente, sono state organizzate alcune visite guidate alla Biblioteca Comunale, alle quali gli alunni hanno risposto in modo caloroso.

L'idea di possedere una loro tessera personale con la quale andare, magari accompagnati dai genitori, a scegliere il libro preferito da leggere in tranquillità, è piaciuta a tutti, per cui la biblioteca ora può contare intorno a 100 utenti che hanno meno di 15 anni.

Ho voluto mostrare, attraverso questo mio modesto contributo, quale sia la gamma di utenza della biblioteca, affinché risaltino immediatamente quali siano le esigenze e le preferenze dei lettori, e come queste si leghino strettamente alle caratteristiche biblioteconomiche della nostra struttura.

Una caratteristica peculiare della biblioteca civica sta nel fatto che essa possiede, al suo interno, un settore dedicato alle letture per ragazzi, costituito da volumi di non difficile comprensione e facile consultazione, ideale per svolgere ricerche e tesine.

Considerevole anche il settore dedicato alle riviste, nel quale è possibile consultare sia mensili di informazione varia, sia periodici di argomento specialistico, concernenti la letteratura, la filosofia, la storia, la cultura locale.

Degna di menzione è anche la sezione che comprende gli estratti, conservati in faldoni, e le tesi di laurea.

Altri scaffali contengono volumi di autori classici della letteratura italiana, inglese, spagnola e tedesca; non mancano volumi di geografia, scienze, psicologia, medicina, musica, teatro, storia patria, archeologia.

Tuttavia, i settori più consistenti sono costituiti da volumi che trattano di Teologia, Giurisprudenza e Storia dell'Arte.

Essendo la civica libreria per lo più costituita, come già accennato, dalla generosa e cospicua donazione effettuata dal Prof. Attilio Moroni al Comune di Porto Recanati, città in cui nacque, e ai suoi concittadini, ai quali era legato da vincoli di amicizia, essa possiede peculiarità sue proprie che

lasciano inevitabilmente trasparire le esigenze culturali ed i gusti letterari del suo primo esimio possessore.

Gli scaffali offrono preziose informazioni, inoltre, circa gli strumenti utilizzati quotidianamente per lo studio privato e per lavoro che il Professore svolse alacremente presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Macerata.

Una parte consistente della donazione comprende volumi di dottrina teologica, che il professore, sacerdote e profondo conoscitore delle questioni teosofiche e teologiche, doveva avere ben esaminato.

Degni di lettura e accurata analisi sono i numerosi e ben conservati volumi, per lo più di carattere religioso e letterario, catalogati come "Rari", custoditi in scaffali chiusi, tra i quali spiccano delle preziose cinquecentine<sup>6</sup>, e volumi editi tra 1600 e 1700, a testimonianza della passione che il Professore nutriva per la cultura non recente e per l'antiquaria.<sup>7</sup>

La biblioteca possiede, inoltre, opere di generica ma approfondita consultazione: da citare, tra le altre, una Enciclopedia Treccani, prima edizione del 1929-1931, con integrazioni (3 volumi, fino al 1960); Enciclopedia UTET dell'Arte dalle origini alle correnti contemporanee; Collane UTET degli oratori latini, dei tragici greci, dei filosofi dall'età antica fino all'800, degli economisti, ed in generale opere che oggi posseggono un valore sia culturale che economico indiscutibile.

Vorrei fare riferimento, in particolare, alla preziosa Enciclopedia Sovietica, in 51 volumi più le integrazioni, della quale oggi rimangono pochissime copie.

Le richieste di prestito interbibliotecario inoltrate alla nostra struttura dimostrano in modo inequivocabile la presenza, nel nostro patrimonio, di libri rari e di eccezionale contenuto, che meritano di essere utilizzati o perlomeno conosciuti.

Questo mio contributo non vuole essere una mera esposizione dei beni librari posseduti dalla biblioteca civica, ma vorrebbe concorrere ad

---

<sup>6</sup> In particolare vorrei concentrare l'attenzione del lettore su di un volume in pergamena, ottimamente conservato, edito a Roma nel 1598 dal titolo *L. Annae Senecae Cordubensis Tragoediae*, Romae, Ex Typographia Sulpitij Mancini, MDXCVIII.

<sup>7</sup> Prova certa della profonda passione nutrita dal Moroni per l'antiquaria e per l'arte antica, cfr. i reperti archeologici e gli esemplari in maiolica conservati al primo piano dello stesso castello svevo. Si veda, per questo aspetto, M.TERESA FALCONI AMORELLI, GIOVANNA FABRINI, GIORGIO CALZECCHI ONESTI, AGNESE MASSI, *Collezione Moroni. Reperti archeologici conservati presso il Museo Diocesano di Recanati e il Castello Svevo di Porto Recanati*. Vol. VI, Roma, 1984. Interessante, anche, FRANCO BOLOGNINI, *L'opera di Attilio Moroni*, in 'Annali della Facoltà di Giurisprudenza', IV-Nuova Serie, Tomo I, Milano 1982, pp. 1-12.

esprimere il senso della necessità e opportunità di conoscere e utilizzare gli strumenti utili per la apprendimento e per l'approfondimento, disponibili nella struttura cittadina.

Chissà che quella "*casa dello spirito*" che il prof. Moroni aveva auspicato per Porto Recanati in seguito alla donazione della sua biblioteca privata alla comunità non sia stia realizzando? E che la fruizione da parte della comunità degli strumenti che determinano la conoscenza, in ogni settore della cultura, non contribuisca ad accrescere il significato di quel "*fatto culturale permanente*", che si è concretizzato, di fatto, con l'apertura, nel 1997, della biblioteca Comunale a lui dedicata?

Orsù, lettore, che non conosci quale patrimonio è chiuso nel castello, vieni a vedere..

Vorrei chiudere questo articolo richiamando alla memoria ciò che il Professor Moroni espresse in un articolo apparso in una rivista letteraria locale nel 1973, ossia quando ancora l'idea di una biblioteca pubblica esisteva soltanto in potenza: "*A me basta aver gettato il seme: un seme di buona volontà non disgiunta dal sacrificio...*

E poi: "*Il discorso resta ancor più valido in un contesto quando ha per oggetto i beni culturali, i migliori beni dello spirito, per i quali io penso non debba esistere un diritto privato: i beni culturali sono, per eccellenza, beni di tutta la comunità. La cultura è l'aria dello spirito!*"<sup>8</sup>

---

<sup>8</sup> A. MORONI, *Un fatto culturale permanente a Porto Recanati*, in 'Studi Maceratesi', IX, (1973), pp 11-14.